

4 GIUGNO

Memoria del nostro santo padre Mitrofan, arcivescovo di Costantinopoli.

Al Vespro

Recitiamo la prima stasi di Beato l'uomo. Al Signore, a te ho gridato, sostiamo allo stico 6 e cantiamo le stichirà prosòmia.

Tono 4. Come generoso.

Celebriamo oggi con inni sacri il difensore della Trinità, il baluardo della pietà, lo strumento della grazia divinamente ispirato, il successore degli apostoli, compagno degli angeli e perciò indistruttibile fondamento della Chiesa di Cristo, il grande gerarca Mitrofan.

Quando in principio la città imperiale ricevette gli scettri e le corone regali, allora, o beatissimo Mitrofan, per divina elezione di Cristo ti ebbe in sorte come primo gerarca di mente divina, splendidamente innalzato, conforme al merito della tua vita da Dio ispirata, per governare per primo la sua Chiesa.

Più del sole rifulgesti per i raggi della grazia, o sapientissimo Mitrofan e per lo splendore delle tue virtù e delle tue dottrine divine; illuminasti tutti i popoli, insegnando con perfetta chiarezza a venerare rettamente la signoria consustanziale della Trinità, confondendo le chiacchiere del folle Ario.

Altri stichirà prosòmia.
Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

In tutto ti sei mostrato consacrato e teòforo, portando su di te nel santo Spirito il santo crisma divino, sempre accostandoti raggiante, o santo, al santo dei santi, sfolgorante di tearchici fulgori, iniziato per grazia ai salvifici misteri come iniziatore ai sacri riti, come gerarca quanto mai insigne, pregando con franchezza per le nostre anime.

La tua vita rifulse per gli splendori delle virtù, o beatissimo Mitrofone e dissolvesti il buio dell'errore: veramente sei apparso sole luminoso, o beatissimo gerarca e ora hai preso dimora là dove è la luce senza tramonto, divenuto figlio del giorno per la grazia del santo Spirito; celebrando perciò la tua divina e augusta luminosa memoria, con affetto, o Mitrofone, ti veneriamo.

Il tuo intelletto, o uomo di senno divino, proteso verso la Divinità, abbellito dalla fede, stupendamente deificandosi, o celebratissimo, in un corpo mortale e corruttibile, o sapientissimo, cercava con ogni studio l'incorruttela e acquisì in anticipo lo splendore degli incorporei, divenuto estraneo alle passioni e adorno di impassibilità, o gerarca e padre Mitrofone, luminare fulgidissimo e intercessore per le nostre anime, che ti proclamano beato.

Gloria. *Tono 2.*

Angeli e uomini hanno ammirato la tua vita di angelo nella carne, sacerdoti e monaci ne hanno avuto riverente venerazione, re e principi l'hanno rispettosamente onorata e Dio stesso, da te glorificato, l'ha glorificata: tu dunque, rendicelo ora propizio, o padre santissimo.

E ora. *Theotokion.*

Si dileguò l'ombra della legge all'avvento della grazia: poiché, come il rovetto pur ardendo non si consumava, così vergine partoristi e vergine rimanesti; invece della colonna di fuoco sorse il sole di giustizia; invece di Mosè, Cristo, salvezza delle nostre anime.

Allo stico, stichirà prosòmia.

Tono 2. Quando dal legno.

Ti rivelasti davvero grande gerarca dell'Altissimo, luminaire della Chiesa, sostegno della fede e torre inconcussa, muro di cinta per i fedeli, salda colonna, norma rigorosissima dei gerarchi di Cristo: perciò piamente ti onoriamo e santamente celebriamo la tua sacratissima memoria, o Mitrofanè.

Stico. Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Doverosamente, padre, l'augusta Chiesa felicemente indice nella tua divina memoria una festa celebre ovunque, che rallegra i fedeli e induce le folle a glorificare il Signore e a cantare e lodare il Dio Verbo che ti ha glorificato: supplicalo, o venerabilissimo, di liberare da ogni pericolo quanti la festeggiano.

Stico. Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Estinguendo come fuoco divorante, o sapientissimo, la peste dell'eresia dell'empio Ario, la sommergesti con le tue dottrine come con acque fluviali sempre sgorganti dal tuo seno: da esse irrorati noi fedeli, piamente, glorifichiamo con inni la Trinità, per la quale hai lottato con ardore, opponendoti al peccato.

Gloria. *Tono pl. 2.*

Oggi è sorta per noi la solennità augusta del gerarca come olezzante primavera che profuma i fedeli e convoca tutte le Chiese per una mistica festa; ecco infatti che nell'annuale memoria si presenta il grande astro, Mitrofanè, iniziato di Cristo, per dispensare grazie spirituali, lui che ha brillato nel mondo con i raggi della pietà e ha fugato la tenebra della follia di Ario dall'alto della sua cattedra, come da altissimo lucerniere sul quale degnamente è stato posto dalla divina provvidenza per irradiare i chiarori della grazia: non bisognava infatti che la lucerna fosse posta sotto il moggio. Tutti dunque dobbiamo celebrarlo come araldo della verità, ordinatore del trono episcopale e intercessore per le nostre anime.

E ora. *Theotokion.*

Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, con il gerarca e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle nostre anime.

Apolytikion. Tono 1. Sigillata la pietra.

Proclamando il grande mistero della Trinità, hai chiarito per tutti, come pastore di gregge razionale, l'economia realizzata in Cristo, scacciando i lupi spirituali e salvando dalla loro peste mortifera le pecore che acclamano: Gloria a colui che ti ha dato forza, gloria a colui che ti ha innalzato, gloria a colui che per mezzo tuo ha consolidato la fede ortodossa.

Theotokion.

Gabriele ti recò il saluto Salve, Vergine e a quella voce il Re dell'universo si incarnò in te, arca santa, come ti chiamò il giusto Davide. Sei divenuta più ampia dei cieli, portando il tuo Creatore. Gloria a colui che in te ha dimorato, gloria a colui che da te è uscito, gloria a colui che per il tuo parto ci ha liberati.

Al Mattutino.

Dopo la prima sticologia, kàthisma.

Tono 3. La confessione della fede.

Confermando il dogma divino, rafforzasti la Chiesa, o Mitrofone, confondendo Ario: dichiarando infatti il Figlio consustanziale al Padre, hai reso saldi i fedeli. Padre santo, prega Cristo Dio affinché ci doni la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Non si separò dalla divina natura, divenendo carne nel tuo grembo, ma, fattosi uomo, rimase Dio, il solo Signore, che dopo il parto ti conservò, benché Madre, Vergine purissima, come prima del parto: pregalo sempre di donarci la grande misericordia.

Dopo la seconda sticologia, kàthisma.

Tono 3. La confessione della fede divina.

Per le tue opere divenisti novello Mosè, avendo ricevuto le tavole della fede sul monte della mistica teofania e dando per legge ai popoli la venerazione del mistero della Trinità, o Mitrofane: perciò tutti noi fedeli onoriamo la tua memoria, chiedendo grazie a te la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Divenisti divina tenda del Verbo, sola Vergine Madre purissima, che per la purezza superasti gli angeli; purifica me, più di tutti contaminato dai peccati della carne, con i divini flutti delle tue preghiere, concedendomi, o venerabile, la grande misericordia.

Dopo il polyèleos.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Dominando le passioni della carne, con divina magnificenza fosti consacrato vescovo e in modo ortodosso hai pascolato la città imperiale, scacciando le belve delle eresie con la verga delle divine parole, o beato ispirato da Dio: perciò degnamente ereditasti dopo la morte una grazia immortale, o gerarca Mitrofane. Perciò ti gridiamo: Prega Cristo Dio di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Cantiamo la porta del cielo, l'arca, il monte santissimo, la nube luminosa, il rovetto incombusto, il paradiso razionale, il riscatto di Eva, il grande gioiello di tutta la terra: perché in lei si è compiuta la salvezza del mondo e la remissione delle colpe antiche; perciò a lei gridiamo: Prega tuo Figlio e Dio di donare remissione delle colpe a quanti degnamente cantano la tua gloria, o purissima.

Anavathmì. Antifona 1 del tono 4.

Prokimenon.

La mia bocca parlerà sapienza e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico. Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate il mondo.

Ogni spirito *e il vangelo secondo Matteo (5,14-19).*

Disse il Signore ai suoi discepoli: Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota oppure un segno dalla Legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel

regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Salmo 50. Gloria. Per le intercessioni del gerarca. E ora. Per le intercessioni della Theotòkos. *Poi lo stico:* Pietà di me, o Dio.

Idiòmelon. Tono 2.

Angeli e uomini hanno ammirato la tua vita di angelo nella carne, sacerdoti e monaci ne hanno avuto riverente venerazione, re e principi l'hanno rispettosamente onorata e Dio stesso, da te glorificato, l'ha glorificata: tu dunque, rendicelo ora propizio, o padre santissimo.

Il canone della Theotòkos con gli irmi per sei stichi e due canoni del santo per 8 stichi.

Canone del santo. Acròstico: Loderò il sommo sacerdote Mitrofane. *Nei Theotokìa:* O Malaxòs.

Ode 1. Tono 4. Aprirò la mia bocca.

La divina grazia dello Spirito concedimi dall'alto, o Verbo di Dio senza principio, affinché illumini il mio intelletto per celebrare il tuo grande gerarca che ti predicò consustanziale al Padre.

Divina la tua vita, ispirata da Dio la tua condotta, infuocato il tuo zelo, venerabile il tuo comportamento, divinamente assennato il tuo verbo pieno di vita: perciò ti sei rivelato un luminare, o Mitrofane.

Sei divenuto tempio della divinità trisolare e città animata, allietata come da acque dai dogmi di Dio, con i quali, o beatissimo hai rischiarato i confini del mondo.

Aprondo la tua bocca attirasti con il verbo lo Spirito di Dio e hai zampillato parole di vita eterna e predicasti di fronte al Concilio la fede ortodossa, o sapiente Mitrofane.

Theotokion. Il Verbo senza principio unito al Padre e al divino Spirito ora, negli ultimi tempi, è divenuto carne da te e per compassione ha dimorato fra noi come si è compiaciuto, o pura.

Un altro canone del santo. Acròstico: Canto la grandissima fama di Mitrofane. *Poema di Teofane.*

Ode 1. Tono pl. 2.

Dopo che Israele.

Tu che stai presso Dio con il coro celeste come sacerdote e diacono di Dio, padre Mitrofane, pregalo senza sosta perché otteniamo i beni eterni.

Scelto dal Signore per il sacro ministero del suo vangelo, o beato, hai condotto i popoli, con le tue sapienti esortazioni, alla conoscenza di Dio.

Avendo fatto della conoscenza di Dio la tua ricchezza, hai fatto sgorgare dal tuo cuore il verbo di vita, per irrigare le anime disseccate dalle passioni, o gerarca divino e beato.

Theotokion. Il coro dei santi profeti predisse da lungo tempo che saresti stata veramente la genitrice di Dio, oltrepassando, o Vergine, i cherubini e tutto il creato.

Ode 3. Come sorgente viva.

Tutte le ciance dei retori hai smontato e dimostrasti fiacche con le strenue opposizioni dei tuoi discorsi, sostenuto dalla forza data a te da Dio, o divinamente sapiente.

Divenuto seguace di Cristo, ereditasti il suo trono sulla terra, o Mitrofanè, rivelandoti degnamente primo dei patriarchi nella città regina, o beato in Dio.

Vedendo la rettitudine del tuo pensiero, il primo dei sovrani pii, spinto dal volere divino, ti fece presidente nel divino concilio dei patriarchi, o Mitrofanè.

Il primo concilio ammirò la grazia risplendente dei doni in te riposti dallo Spirito; seguendo la divina decisione e quella del Sovrano, o beato, ti glorifica.

Theotokion. Di grandi grazie sei divenuta degna, o Signora di tutto Maria come colei che ha generato oltre intelletto nella carne il Dio, che con ciò ti rivelò Vergine e Madre di Dio.

Secondo canone. Non c'è santo come te.

Stillando dalle tue labbra, o padre, la divina dolcezza, prosciugasti i flutti dell'amaro ateismo, dissetando i fedeli, o beato, con l'acqua divina della conoscenza.

Designato per suffragio divino, fosti consacrato gerarca per offrire vittime incruente al Dio che per noi volle immolarsi, o sacratissimo padre teoforo.

Come paradiso divino il sepolcro dove santamente riposa il tuo corpo esala un dolce profumo, balsamo per i nostri cuori, o Mitrofanè, gerarca glorioso.

Theotokion. Lo spirito umano è incapace di conoscere l'ineffabile profondità del tuo parto, poiché per salvare l'uomo Dio si annientò per misericordia nel tuo grembo, pura Vergine.

Kàthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita.

Imitando i costumi e le parole degli apostoli, ti rivelasti veramente come Pietro: poiché dichiarasti davanti al sinodo che il Verbo Figlio è consustanziale a Dio Padre, arricchendo con Giovanni i tuoi discorsi ispirati da Dio; come Paolo desti la vita per il gregge, o illustre e come il primo chiamato indicasti colui che amavi; con loro, dunque, prega Cristo di donare remissione delle colpe a quanti festeggiano con affetto la tua santa memoria.

Theotokìon.

Santissima Madre di Dio Vergine, risana le funeste passioni della mia anima, ti supplico, concedimi la remissione delle colpe commesse nella mia follia, insozzando corpo e anima. Ahimè, che farò nell'ora in cui gli angeli separeranno la mia anima da questo povero corpo? Allora, o Sovrana, sii mio aiuto e fervidissima protezione, poiché ho te come speranza io, tuo servo indegno.

Ode 4. Colui che siede in gloria.

Innalzato sulla cattedra più elevata, divenuto gloriosamente padre dei padri, presiedevi inneggiando e glorificando il tuo Sovrano, gridando a lui: Gloria alla tua potenza, o Cristo.

Completasti la voce di Cristo rivolta a Pietro, o santo; in te infatti la pietra della confessione fissò le basi della Chiesa, sulle quali mai le porte dell'ade potranno prevalere.

La religione degli idoli, per i tuoi insegnamenti venne manifestamente convertita al culto di Dio, mentre gli idoli nei loro sacri templi vennero cambiati, accogliendo la veste divina.

Theotokion. Indicibilmente generasti il Sovrano di tutti e partorendolo sei rimasta fanciulla sempre Vergine e ti rivelasti secondo verità Theotòkos, perciò ti proclamiamo Sovrana dell'universo.

Secondo canone. Cristo, mia forza.

Essendo ricolmo di Spirito santo, scacciasti, o sacratissimo padre, gli spiriti maligni e con i tuoi insegnamenti rendesti i mortali dimore di Dio.

Hai predicato la divinità della Monade increata, distinta in tre ipostasi, senza divisione, né confusione e le tue parole di teologo hanno illuminato i fedeli.

Uccidendo dapprima gli impeti della carne con temperanza, fatiche e preghiere, divenisti divino sacerdote del Creatore, o sacratissimo Mitrofane.

Theotokion. Come porta che conduce all'atrio di Dio, come divino paradiso, come luogo di santificazione e bellezza di Giacobbe, diciamo beata la Vergine senza macchia.

Ode 5. Sbigottisce l'universo.

Illuminasti, o sapientissimo, con la luce dei tuoi insegnamenti un popolo adagiato nella notte e nella tenebra dell'idolomania e con lampi di scienza divina, rischiarasti tutti come lampada luminosissima.

A tutti hai predicato in modo ortodosso, o beatissimo, una Monade triplice, Triade consustanziale, unica indivisa tearchia in tre persone, indivisibile, senza confusione, semplice.

Più splendido del sole sei riflesso, o Mitrofane: tu infatti sciogli la tenebra dell'inganno ed eviti oscuri demòni, dileggi le notti delle passioni e scacci il buio terribile delle eresie.

Theotokion. La natura dei mortali, o divina sposa, ha trovato tuo Figlio come liberatore dalla maledizione precedente e arricchimento di divina benedizione, perciò noi fedeli ti benediciamo e glorifichiamo, o Maria sempre benedetta.

Secondo canone. Col tuo divino fulgore.

Compiendo divinamente le cose di Dio e occupandoti di cose pure con pensiero purissimo, divenisti un irreprensibile gerarca, servendo Dio con semplicità di cuore, o padre Mitrofane.

Grazie alle tue sante esortazioni i servi degli idoli si sono rivelati adoratori di Dio e tu, che li hai fatti uscire dalla loro indegna condizione, ti sei rivelato servo dell'Onnipotente.

Chiamato dalla grazia, interrompesti con la pioggia dei tuoi discorsi l'aridità degli idoli, rendendo fertili i cuori inariditi con la grazia dello Spirito, o beato.

Theotokion. Dopo il tuo tremendo parto sei rimasta vergine come prima, poiché hai partorito il Dio, che può trasformare ogni cosa con il suo volere, o Vergine piena di grazia e Madre non sposata.

Ode 6. Celebrando questa divina.

Il divino scrigno dello Spirito, l'uomo celeste di Dio, l'angelo nella carne, lo splendore del sacerdozio, il sapiente Mitrofanè con inni onoriamo.

La potenza delle parole divine e il suono dei tuoi divini discorsi, o beato, sono corsi in tutti i confini dell'ecumène, predicando a tutti l'ortodossia.

Colui che come Dio tutto conosce prima che accada, conoscendoti dal grembo di tua madre, o Mitrofanè, ti santificò e ti rese ricettacolo dello Spirito.

Theotokion. Ineffabile il tuo concepimento, indicibile il tuo parto, o divina sposa e inesplicabile il mistero della purezza, perciò con fede sempre solo te glorifichiamo con fede.

Secondo canone. Vedendo il mare della vita.

La tua lingua, o sacratissimo padre, affilata dallo Spirito, come calamo di scriba, ha inciso nei cuori dei fedeli il Verbo della grazia con il divino Spirito.

Iniziato ai divini misteri come mistagogo introdotto nel Santo dei Santi, tu inizi perfettamente i fedeli all'irraggiamento della Trinità nello Spirito.

Con i flutti dei tuoi dogmi, venerabile gerarca, spazzasti le acque torbide dell'ateismo e come fiume irrigasti le schiere dei fedeli.

Theotokion. Il Verbo, prendendo senza seme nel tuo seno lo spessore della carne, divenne mortale perfetto, rinnovando divinamente in sé le nature, come solo lui seppe, Vergine Sposa di Dio.

Kontàkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Il gerarca di Cristo Mitrofanè, la luminosa fiaccola della Chiesa, che in mezzo ai padri teofori proclamò il Verbo consustanziale al Padre, colui che all'inizio ha retto la sede episcopale della città imperiale, colui che da Dio ha chiaramente ricevuto il dono della profezia, concordi inneggiamo.

Ikos.

Il grande apostolo Paolo, narratore degli ineffabili misteri divini, bocca di Cristo, prevedendo da lungi il futuro, in anticipo scriveva di colui che sarebbe stato degno della sede della città imperiale: Tale conveniva fosse il nostro gerarca: santo, innocente, giusto e senza macchia, separato dai peccatori e unito in ispirito alle superne schiere celesti; egli, entrando liberamente nel santuario, sta sempre presso il trono della grazia chiedendo che ci sia data misericordia e che troviamo la grazia per avere aiuto al momento opportuno. Lodandolo dunque, com'è doveroso, come uomo che chiaramente da Dio ha ottenuto grazia, concordi inneggiamo.

Sinassario.

Il 4 di questo mese, memoria del nostro santo padre Mitrofanè, arcivescovo di Costantinopoli.

Stichi. Lasciando la madre terra quando l'età appassiva, il giorno quattro volasti al Padre di tutti, o beato Mitrofanè, per trovare, non i rovi oscuri, ma la terra dove esultano i prodi.

Memoria della nostra beata madre Sofia, che visse in asceti.

Il beato martire Giovanni, igumeno del monastero di Monagrà, perì gettato in mare avvolto in un sacco.

Il beato Alonio perì in pace.

Le sante Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, terminano in pace.

Stichi. Anche da morte le sorelle di Lazzaro da Betania possono salvare chi crede.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi. Amin.

Ode 7. I fanciulli di senno divino.

Su tutti i confini è sorto, o beato, al momento giusto, il sole di pietà del tuo sacerdozio, perciò cantavi anche: O celebratissimo Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ispirato dall'alto, rivelasti al Sovrano i futuri successori fino al terzo, o sapiente, come puro e fedelissimo servo della Trinità, trono e pensiero piissimo.

Cristo ti rivelò nuovo figlio divinizzato, gerarca e martire, o sapiente: imitandolo, o sapientissimo, sei divenuto il nuovo Paolo e suo successore.

Abitando in te, la grazia dello Spirito, ti rivelò profeta che prevede da lontano e chiaramente predice; perciò, o ispirato da Dio, a quanti chiedevano predicesti molte cose e anche il tuo divino esodo.

Theotokion. Gustando il cibo dall'albero, i progenitori si allontanarono dalla delizia del paradiso, mentre noi, gustando la carne del tuo parto, o divina sposa, ereditiamo la delizia e la vita dell'Eden.

Secondo canone. Tutta rugiadosa.

Illuminato dalla grazia dello Spirito, per la tua inclinazione verso Dio e la comunione con lui, divenisti astro luminoso, rischiarando i fedeli che salmeggiano, o sapiente: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Divenuto tempio santo, risplendente per le tue azioni virtuose, accogliesti santamente la Trinità che dimorò in te, che cantavi: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Allontanando il sonno dai tuoi occhi con le veglie davanti a Dio, hai ricevuto la divina illuminazione che ti ha reso angelo di luce, vero gerarca, colonna e pilastro della fede.

Theotokion. Colui che è assiso, incircoscritto, nel seno del Padre ha posto ora il suo trono nel tuo grembo, nei limiti della carne, avendo preso, o Vergine, la tua natura per salvare il primo padre, divenendo nuovo Adamo.

Ode 8. Il parto della Theotòkos.

Come fiume divinamente assennato pieno di flutti vivificanti per le onde dello Spirito, hai versato acque di pietà, irrigando le anime dei fedeli, insegnando a cantare sempre: Inneggiate, opere, il Signore ed esaltatelo per tutti i secoli.

Ti sei rivelato uomo dei desideri dello Spirito e scrigno scelto, o sacratissimo, perciò al gerarca che ti interrogava hai risposto che dopo di lui sarebbe divenuto presule di Alessandria il grande Atanasio, uomo di gran valore.

Hai diretto la nave della Chiesa all'approdo serenissimo dell'ortodossia, o sapientissimo ed espertissimo nocchiero; sei giunto alla città superna, o beato, ricevendo da Cristo Sovrano le ricompense per le tue pene e i tuoi sudori nei secoli.

Theotokion. Prendendo tutta l'essenza umana da te, o venerabile, il sovrasostanziale ha di suo volere salvato me, l'uomo e mi ha rivelato ora partecipe della divina natura; perciò celebrandoti ti inneggiamo, o Vergine, come causa dei beni nei secoli.

Secondo canone. Dalla fiamma hai fatto.

Con la tua umiltà hai abbassato l'orgoglio del serpente e con le tue pure preghiere verso Dio ti sei elevato, o beato; perciò ti onoriamo esaltando Cristo.

Teologando il Verbo incarnato, salvasti i popoli dalla schiavitù dell'errore, scacciando il culto empio degli idoli, o padre Mitrofan, gerarca ispirato da Dio.

Armonizzando la tua vita con la tua parola e facendo corrispondere le tue intenzioni alla tua condotta, pieno di giorni sei passato nello Spirito da quaggiù alle dimore eccelse.

Theotokion. Liberati per il tuo parto dall'antica maledizione, ti rivolgiamo il saluto angelico: Salve, causa della nostra salvezza, divina Genitrice e Vergine più che benedetta.

Ode 9. Ogni terrestre.

La Legge scritta è superata dalla grazia di Cristo che è apparsa e il sacerdozio di Aronne cede chiaramente posto al tuo episcopato, o Mitrofone sapientissimo, come lo splendore stellare si eclissa per il sorgere evidente del sole.

Molta pace c'è stata da Dio per te, o sacratissimo: i tuoi bei piedi predicavano la via della pace, la pace che supera ogni verbo e intelletto e in luoghi di pace hai dimorato, concedendo pace alle nostre suppliche.

Stando con le schiere di patriarchi, di martiri, di santi e profeti e con le torme degli angeli presso il trono del Sovrano dell'universo, senza sosta prega perché sia mantenuto incorrotto l'annuncio della fede nei secoli dei secoli.

O Re dell'universo, Dio trisipostatico, per le divine suppliche del gerarca, sii benevolo verso di noi e interrompi tutti gli scandali della Chiesa, annienta le insolenze dei nemici atei e dà pace a tutto il tuo mondo.

Theotokion. Salva da tentazioni e da ogni specie di tribolazioni, o pura Madre Vergine, tutti i tuoi servi e scampa dalla dannazione eterna e rendi degni della grazia di tuo Figlio e Dio quanti con affetto ti celebrano con inni e onorano la tua divina icona.

Secondo canone. Impossibile agli uomini.

Hai preso dimora nella terra dei miti, o gerarca, divenuto mite nella semplicità e fosti unito alle superne schiere, tutto splendente di bellezza per i divini fulgori, tutto avvolto dalla luce delle virtù.

Tu vedi, o Mitrofanè, i divini splendori degli angeli, dei patriarchi, dei martiri e degli apostoli e con loro supplichi il filantropo perché doni la remissione delle colpe e la correzione dei comportamenti, o santo, a noi che ti celebriamo.

Theotokion. La celeste stilla scese come pioggia nel tuo grembo, o Vergine e disseccando i fiumi dell'errore, per te fece piovere incorruttela e redenzione su tutti gli uomini, o prediletta della divina grazia.

Exapostilarion.

O Verbo, luce.

Accolta in cuore, o beato Mitrofanè, la luce dal triplice fulgore, sei divenuto grande astro della Chiesa, che illumina quanti adorano con fede nella Trinità il Dio uno.

Theotokion.

Ti rivelasti fulgido ricettacolo di luce, o Theotòkos, poiché la luce senza tempo è sorta al mondo dal tuo grembo e ha illuminato tutti quelli che in modo ortodosso ti inneggiano, o Theotòkos.

Alle lodi, 4 stichi e stichirà prosòmia.

Tono 4. Tu che fosti chiamato.

Indossata l'armatura di Cristo, cinti vigorosamente i fianchi con la rettitudine della verità, rivestita la divina corazza della giustizia e calzati i tuoi piedi belli con la prontezza per il vangelo della grazia, ponendo su tutto lo scudo della fede e la divina spada dello Spirito che è il Verbo di Dio, totalmente estinguesti, o Mitrofanè, i dardi infocati del nemico.

Trascorsa la tua vita da straniero, a imitazione di Cristo, divenuto per noi straniero nella sua smisurata compassione, fosti reso degno di grazie singolari, padre Mitrofone, tanto che predicavi chiaramente il futuro a stranieri e connazionali, come divino nuovo profeta con animo di anziano: perciò degnamente ottenesti, o insigne, la divina ospitalità superna e preghi per la salvezza di quanti ti festeggiano con fede.

Quando Costantino, realmente simile a cometa, fu chiamato dall'alto, quasi salendo dall'estremo occaso per essere il primissimo di quanti portano il nome cristiano, il principe dei principi, trovando te come novello sole sorto dall'oriente, o Mitrofone, radunando un coro di astri sempre luminosi, il primo consesso dei padri divini, ti intronizzò nel trono elevato del firmamento della Chiesa di Cristo per rischiarare l'umanità con i raggi della pietà.

Presentando all'Onnipotente il pane iperuriano, sacrificio incruento, come gerarca offristi te stesso come vittima accetta e di buon augurio, o beato: Dio aspirò la fragranza delle tue virtù e delle tue divine azioni come odore di incenso e profumo soave. Ed ora che stai presso il trono del Salvatore, offri con franchezza un sacrificio incruento e illumini i tuoi cantori.

Gloria. *Tono pl. 4.*

O sapiente Mitrofone, ti rivelasti padre scelto da Dio per la madre luminosissima, la Chiesa di Cristo e divenisti misticamente venerando sposo dell'eletta sposa del Re dei cieli, per presentare al Padre invisibile, mediante la fede, innumerevoli figli, rendendo fecondo nel santo Spirito il

fonte battesimale. Moltiplicato dunque il talento a te dato, entrasti gioioso nel celeste talamo per allietarti con i cori dei primogeniti e pregare per le nostre anime.

E ora. *Theotokòn.*

Ti inneggiano gli esseri celesti, Madre senza nozze, piena di grazia e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione, o Theotòkos, intercedi per la salvezza delle nostre anime.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Alla Divina Liturgia Typikà e le odi 3 e 6 del canone.

